Anno XXVI. Martedì 4 Novembre 1873 N. 256.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVOLUZIONE E LIBERTÀ

V' è in politica una scuola la quale non concepisce nè ammette libertà senza rivoluzione: nè consente, nè invoca guarentigia o progresso della prima, senza la guida e l' appoggio permanente della seconda.

Anco in Italia abbiamo un partito non forte ma clamoroso ed audace, il quale a questo principio per convincimento o per calcolo s' ispira e tien fede: e mentre è il partito che più mostra sdegnare ed aborrire la Francia, in conclusione non fa che modellarsi sul suo esempio, per imitarne gli errori funesti.

Molti di coloro che parlano o scrivono sui così detti principii francesi, i così chiamati principii dell'89, non si sono mai curati di studiare se quella luce sia veramente di primitiva origine parigina e se i primi suoi raggi sieno anteriori a quell' epoca: ma ciò non preme: quello che importa si è che i radicali che sui principii dell' 89 più alto declamano, non si sono mai degnati di esaminare nella storia francese del nostro secolo, a quali risultati essi abbiano approdato, appunto perchè a Parigi non si è mai concepita la libertà se non in forza della rivoluzione.

Non spingiamo lo sguardo oltre i tempi nostri: la monarchia di Luigi Filippo cercò dare nel Parlamento base solida all'edifizio della libertà: cadde per la guerra dei sè credenti liberali: e un giorno di repubblica fece strada a più anni di impero. L'Impero si tenne stretto più che potè ai soliti principii dell' 89, schermendosi soltanto da quelle applicazioni che potevano compromettere la sua esistenza: nessun regime quanto quello di Napoleone III, all' interno, curò i diritti e gli interessi della borghesia, si preoccupò della sorte delle classi lavoratrici, stette saldo al fondamento del suffragio universale: all' estero il suo programma fu la lacerazione dei trattati del 15, rovescio della medaglia dell' 89. Ma tutto questo non solo non bastò: ma l' impero fatalmente trascinato alla guerra dalle minaccie di rivoluzione, andò travolto nel suo torrente, e si tornò al berretto frigio. Ma la repubblica di Thiers non bastava: e la rivoluzione, malattia cronica diversa nei fenomeni uguale nei risultati, abbattè Thiers e sollevò Mac-Mahon; e la libertà vera si fece del berretto frigio velo agli occhi, per non vedere il proprio strazio.

Adesso si muta scena, non dramma e ci avviciniamo a grandi passi alla restaurazione del conte di Chambord. Così in trent' anni, la Francia si è dato il lusso di cinque o sei rivoluzioni per stornare nel cammino della libertà poco meno che fino al 1788.

Se misuriamo spassionatamente il grado di forza e di civiltà che la Francia, malgrado ciò, rappresenta oggi nel mondo, non si può a meno di considerare che cosa essa avrebbe potuto essere, se la dinastia di Luigi Filippo fosse rimasta ferma sul trono: e ammessa l' ipotesi, non v' è progresso di libertà di cui la Francia non godrebbe oggi il benefizio; e come ricchezza e potenza, non vi sarebbe nazione che forse potesse contenderle l'assoluto primato. Se la Francia avesse avuto della libertà il concetto e la fede che ne ha l' Italia, sarebbe oggi più libera dell' Inghilterra, e più forte della Germania. La libertà la avrebbe sollevata alle stelle: la rivoluzione l' ha precipitata — relativamente — in un abisso. Pur troppo la esperienza non conferma l' antica sentenza, secondo cui la storia è maestra della vita: anzi par che i Governi ed i popoli non leggano la storia, oppure la leggano con animo deliberato di rifiutarne gl' insegnamenti; ma non di meno l' esempio della Francia è per l' Italia una continua lezione che giova tenerle sempre sott' occhio. In meno di 15 anni colla dinastia di Savoia abbiamo portata la libertà in Roma, capitale d' Italia: nissun regime in Francia, in nessuna epoca assicurò — se dobbiamo accettare la formula in voga — tanto trionfo ai principii dell' 89. Ma ciò non basta: gl' Italiani debbono nell' amore della libertà temprare l' animo all'odio contro la rivoluzione: proseguendo qualunque più ardito progresso della libertà, debbono fuggire da qualsivoglia idea o procedimento di rivoluzione: imperocchè nella prima via la nazione raggiungerà l' apice della sua grandezza, nella seconda finirebbe per arrivare ad un conte di Chambord moltiplicato per un papa qualunque.

N. R.

IL CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI

Il 30 ottobre p. p. è stata tenuta la quarta ed ultima seduta generale del Congresso degli scienziati, sotto la presidenza del senatore conte Terenzio Mamiani.

La seduta cominciò colla lettura della relazione dei lavori compiuti da ciascuna classe, dei quali noi non abbiamo mancato di riferire un cenno a suo tempo.

Il presidente fe' leggere quindi una lettera indirizzatagli dall' on. Ministro dell' istruzione pubblica, nella quale l'on. Scialoia informava il Congresso d' avere instituito un premio di L. 1000 per l' autore del miglior lavoro da farsi sopra un tèma che il Comitato permanente sarà libero di scegliere secondo il suo giudizio. Il Congresso applaudì alla generosa offerta dell' on. Ministro.

Infine il conte Mamiani sciolse il Congresso con un suo eloquente discorso e prese commiato dagli scienziati, ringraziandoli del concorso che gli avevano prestato e dell' onorevole modo con cui avevano adempiuto al loro volontario ufficio. Egli si mostrò pieno di fede nell' avvenire della *Società italiana per il progres-*

APPENDICE

Rivista dell' Esposizione DI BONDENO

Come diedi parola nel mio ultimo articolo, ritornai sul campo dell' Esposizione, ed eccovi, o lettori, le spigolature che vi feci, le ultime mie impressioni.

Fra i più importanti lavori figuranti nella 8.ª Classe (lavori in legno), uno è il *Tavolo rotondo* di Vandelli Giuseppe, lodevole tanto pel gusto moderno, quanto per la precisione dell' intarsio e l'accompagnamento delle venature della radica, di cui è costruito il mobile stesso.

Le *Mobilie* del Baraldi, benchè non facciansi ammirare per accurata esecuzione, portano tuttavia l' impronta del vero artista. La sua officina si è segnalata e per la qualità e per la quantità degli oggetti esposti: meno poche suppellettili vi era la fintura perfetta di una stanza da letto.

Anche i falegnami Sighinolfi Lino, Pellagatti Giuseppe e Orsatti Vincenzo hanno mostrato di essere abili, specialmente nella costruzione dei quadri per pianciti in legno.

Non parlerò del *Secretaire* della Principessa Pepoli e della *Tavoletta rococò* di madama Borselli perchè non concorsero al premio; i due lavori più perfetti, secondo il giudizio di molti, che figurassero all' Esposizione.

Magnifica la *Credenza* del Pozzetti di Ospitale di Bondeno, di proprietà del cav. Quirino Torri.

Il *Bigliardino alla Francese*, esposto da Paganini Terzo di Stellata, senza essere un mobile di lusso, presenta almeno grandi comodità. L' incanalamento delle buche, che porta ad un punto solo l' unica palla, è un congegno facilissimo che per altro non ho ancora avuta l' occasione di vedere in altri bigliardi. Di gran cuore io faccio plauso alla valentia dell' artista; mentre lo esorto ad usare il proprio genio in modo più proficuo all' arte che professa ed alla società.

Basi Ariodante, tappezziere in Stellata, si distinse per un *Sofà* e cinque *Poltrone* in tela color verde, che vennero già acquistate dal marchese Pepoli.

Ora vengo ad occuparmi della Classe 10.ª della seconda sezione.

Non sono molti anni che, fra noi, i primi lumi a petrolio vennero sostituiti a quelli ad olio. Tuttavia il loro uso non tardò a diffondersi. Questa industria ha preso nel nostro paese uno sviluppo rimarchevole, che sopra gli altri luoghi limitrofi lo mantiene in una notevole supremazia. I fratelli Orfeo, Ameto e Giovanni Santini hanno aperto un laboratorio, il cui prodotto totale sorpassa annualmente qualche migliaio di lumi in ottone, che il commercio trasporta sopra varie piazze d' Italia. In questa officina è curioso l' osservare le forme svariate che riceve un pezzo d' ottone prima di diventare quel piccolo recipiente durevole ed elegante, che ha detronizzate le cipolle di vetro e i lanternini dei nostri babbi. Non tutti gli artisti di Bondeno che figurarono all' Esposizione hanno una storia propria come la ha Orfeo Santini, il direttore di questa modesta fabbrica, destinata ad avere in avvenire un posto distinto nella cronaca artistica. *Nascitur poeta;* ma non si nasce nè capofabbrica, nè fabbricatore di lumi, e si diventa tale, come ha fatto il Santini, con molti anni di pratica, con indefesso studio e fatica. I *Lumi*, le *Lamiere* o *Lampadari* e gli *Istrumenti ar-*

so *delle scienze* novellamente istituita e ne argomentò molto bene per la scienza italiana e per gli studi del nostro paese. Le sue parole furono accolte dagli applausi della rispettabile adunanza.

Il Comitato permanente che dovrà presiedere alla costituzione della Società e inaugurarne i lavori, fu composto di uomini eminenti, e per citarne alcuni, il conte Mamiani, il generale Menabrea, i senatori Amari e Canizzaro.

Notizie Italiane

ROMA — È corsa voce che il Ministro delle finanze avesse in animo di aumentare di 50 milioni la circolazione cartacea.

Secondo le nostre informazioni, questa notizia è inesatta. Si tratterebbe infatti non di aumentare la circolazione cartacea, ma di una normale emissione di buoni del tesoro, per la somma appunto di 50 milioni. (*Libertà*).

— Il *Diritto* giuntoci ieri, reca:

Le fosche previsioni e le ragionevoli paure che destava il Tevere, sono per ora svanite.

Le acque, che anche dopo le notizie da noi date l'altra sera, avevano continuato a crescere, andarono poi gradatamente diminuendo. Nel Ghetto, nella via dell'Orso, al Panteon, a Ripetta, non vi sono più che le traccie dello straripamento.

— Lo stesso diario dice:

È già organizzato il battaglione della guardia nazionale di Roma, che si recherà a Torino a solennizzare l'inaugurazione del monumento a Cavour.

Esso si compone d'oltre trecento militi tutti volontari.

Anche alcuni ufficiali, compresi due maggiori, faranno parte della spedizione come semplici militi.

Il battaglione sarà comandato dal maggiore Astorre Antaldi.

Il battaglione questa mattina fu passato in rivista in piazza Colonna Traiana e nell'insieme faceva bell'effetto per la proprietà delle uniformi e per l'aspetto marziale.

Però, osservato nei dettagli, non mancava di qualcuno di quei tipi grotteschi e ridicoli di cui sono ricche per verità tutte le schiere cittadine, ma che non dovrebbero mai mandarsi fuori di casa per campione.

BOLOGNA — Accennammo già al proposito che si aveva di instituire in Bologna le *Cucine economiche*, quale mezzo per lenire la condizione della classe povera; ed oggi dalla *Gazzetta dell' Emilia* apprendiamo che le *Cucine economiche* si apriranno in quella città col 1.° dicembre prossimo. Viva Bologna!

La Direzione della Società Cooperativa ha stabilito di aprirne due per ora.

GIRGENTI — La *Giustizia*, foglio di Girgenti scrive:

Un uragano spaventoso si scatenò il venerdì della settimana scorsa nella provincia di Girgenti.

I danni che ne produsse sono enormi, lo spavento indescrivibile.

Comuni interi notanti entro un lago sterminato; mulini, magazzini, cascine, giardini estesissimi sradicati e dal furore irresistibile della tempesta trascinati alla sponda del mare.

Quasi tutte le solfare con immensa iattura, sommerse; molte, per maggiore disgrazia non senza perdita d'uomini, come in una miniera del nostro territorio nella quale otto infelici perdettero miseramente la vita.

I nostri torrenti, travolti piattaforme e ponti, trascinarono al mare alberi, animali, masserizie d'ogni maniera; sui Platani furon visti con indescrivibile raccapriccio cadaveri umani.

Notizie Estere

SPAGNA — Un telegramma da Bajona 28 reca:

Don Carlos ha fatto acquisto d'una rilevante quantità di panno per le uniformi della sua guardia reale che sarà comandata dal conte di Barrante.

Questo corpo si comporrà di 4 compagnie di 25 uomini cadauna, scelti nelle quattro provincie di Navarra, Biscaglia, Alava e Guipuscoa.

FRANCIA — I dispacci d'ieri da Parigi accennano ad una combinazione diversa da quella della proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon, combinazione però che ci sembra poco realizzabile. Si vorrebbe proclamare la monarchia, nominando il principe Joinville luogotenente generale del regno. Ora, se ciò era possibile prima dell'abdicazione fatta dal conte di Parigi a nome suo e di tutta la famiglia degli Orléans, a Frohsdorff, non lo è più dopo questo avvenimento.

Se l'unione fra i vari partiti monarchici per proclamare il conte di Chambord non si può ottenere, tanto meno si potrà avere per un progetto che accenna di mettere al potere gli Orleans. La combinazione più probabile rimane sempre quella di prorogare i poteri al maresciallo Mac-Mahon. Intanto si fa sempre più evidente la necessità di sciogliere l'Assemblea Nazionale.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 31 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che sopprime il R. Ginnasio d'Asti.

R. decreto che approva il regolamento per le vendite volontarie delle merci a pubblici incanti, da farsi eseguire per mezzo della Camera di commercio ed arti di Chieti.

Cronaca e fatti diversi

Stato orario del Po e del Panaro. — Il nostro corrispondente di Bondeno ci manda le seguenti notizie sotto la data d'ieri (3), ore sei pomeridiane:

« Il Po segna metri 0. 35 sopra la guardia e cresce con lentezza.

Il Panaro presenta anch'esso una piccola escrescenza. »

Notizie da Pavia in data d'ieri ci apprendono che in quella località il Po cala, e trovasi già disceso sotto il segno di guardia.

Ci mancano nuove dello stato del Po a Pontelagoscuro.

Arresto e carcerazione. — Siamo informati che di questi giorni fu arrestato dalle guardie di P. S. certo L. S. domiciliato in Ferrara, siccome sospettato uno degli autori della grassazione domiciliare a danno del signor Pietro Modoni. Nella perquisizione fattagli all'atto dell'arresto, si rinvenne possessore della somma di oltre L. 1000, nonchè di una quantità di stoppe ch'egli aveva depositata in una stanza graziosamente concessagli per qualche giorno, da altra persona di questa città. L'arrestato venne quindi passato alle carceri giudiziarie di S. Paolo.

Esempio da imitarsi. — Ci scrivono da Copparo in data del 1° andante:

« Il Consiglio comunale di Copparo nelle sue sedute 24 e 31 ottobre, dietro iniziativa del consigliere Francesco Vitali caldamente propugnata dai consiglieri Orlandini Cleonte, e Bergami Gustavo, unanime deliberò di portare l'aumento del 10 0[0 sul soldo dei suoi impiegati pel venturo anno 1874 in vista del generale aumento di tutti i generi di prima necessità.

Possa la generosa deliberazione del Municipio di Copparo essere presa ad esempio a sollievo degl'impiegati di quelle amministrazioni che ancora non avessero pensato di prendere un tanto commendevole provvedimento. »

Cose di Melara. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente particolare nostra corrispondenza:

Melara 2 Novembre 1873.

Illustrissimo Sig. Avv. Guelfo Pasetti
Direttore della GAZZETTA FERRARESE

Facendo calcolo sulla cortesia che Ella ebbe ad usarmi altra volta, La prego ad accordare ospitalità a questa mia nel suo Giornale.

In questo paese di Melara, che dista più di sessanta chilometri dal suo capoluogo di provincia, si ha in prospettiva un inverno cattivo. Si è raccolto pochissimo frumento, per causa delle acque pluviali, che sommersero le campagne durante tutto l'inverno e la passata primavera; del formentone se n'è fatto pochissimo, per causa dello averlo seminato tardivamente, cioè dopo il ritiro delle acque nel maggio o giugno; vino non ne ha nessun possidente, perchè la crittogama ha consumato totalmente l'uva; come queste derrate, mancano pure i legumi, sicchè è da temersi, che molti poveri non abbiano ad aver lavoro e rischino di patir la fame.

Il Municipio è senza lavori da far eseguire, perchè le strade comunali sono in ottimo stato, e messe tutte a ghiaia. Intanto esso destituisce medico ed insegnanti, e invita nuovi concorrenti ai loro posti. Avrà le sue ragioni di ciò fare, e sarebbero buone le quante volte non vi fosse immischiato il pettegolezzo.

Rapporto al medico, evvi anche la mala fede. Il Municipio, anni sono, aveva un medico di poca abilità al servizio del pubblico; lo ha mandato a spasso per prenderne un altro che teneva un buon posto e sicuro; ma con belle promesse lusingò quest'ultimo così che egli accettò la condotta in Melara; e dopo tre anni il poveretto si vide destituito esso pure e gettato sul lastrico.

Ora abbiamo un dottorino moderno; fa la sua entrata in carriera qui da noi; a sentirlo parlare persuade; se le sue opere corrisponderanno alle parole, il paese potrà esserne contento; è pagato con tre mila lire all'anno, stipendio grosso che m'invoglia, se avrò un figlio, a farlo medico-condotto.

Il Comune ha chiesto al Consiglio provinciale una sovvenzione a vantaggio dell'istruzione. Io mi auguro che gliela conceda; col patto che in avvenire abbia cura di spendere meglio il suo danaro per le scuole, giacchè fino ad ora l'ha speso purtroppo assai male.

Il R. ispettore scolastico non può saper nulla dello stato della nostra istruzione, mentrecchè son quasi tre anni, che non ha *pellegrinato* fino a noi; onde per questa volta il Consiglio provinciale può deliberare senza chiedere a questo funzionario, i di lui pareri. Se tutti i funzionari scolastici, che l'onorevole signor ministro Scialoia vuol nominare col suo nuovo progetto di legge sulla istruzione, si prenderanno delle povere scuole rurali la cura che il sullodato ispettore mostra per le nostre; anche l'obbligatorietà della istruzione sarà solo una parola, e sempre un pio desiderio.

La riverisco ecc.

Suo Devmo
F. E.

Errata-corrige. — Nel numero d'ieri sotto questa rubrica, nell'articoletto epigrafato: *Nuovo Giornale* si leggeva così:

Ma oggi che abbiamo letto il numero di saggio, dobbiamo riconoscere che il *Popolo* è nato per farsi organetto d'un

---

monici da fiato in ottone sono gli articoli principali di questa officina, e che figurano alla nostra Esposizione.

Ci piace segnalare i *Lavori in pacfond* del signor Sante Lugli, fusi con molta perfezione. Le sue *Cocome* in ottone e le sue *Bilancie* meritano di essere vedute: queste ultime segnatamente lo additano meccanico abilissimo.

In questa sorta di lavori però quello che indubbiamente tiene il primo posto è il *Bilancione* esposto dal sig. Borsari di Finale (Emilia), perfettissimo lavoro del compianto nostro concittadino Gaetano Benini. Già troppe volte si sono sentiti encomiare su' pei giornali i lavori di questo distinto meccanico, che faceva tanto onore al suo paese natale, onde anche per ciò le mie parole a riguardo di lui potranno accogliersi senza titubanza.

Il *Bilancione* di una smisurata grandezza è lavorato colla più perfetta precisione: leva da 50 grammi sino a 500 chilogrammi. Sono ormai cinque anni che esso agisce costantemente e non ha peranco subita la più lieve imperfezione.

Mentre tributo elogi allo esimio meccanico, il quale sgraziatamente pel paese e per l'arte più non vive, è mestieri rivolga una parola di incoraggiamento al giovanetto suo figlio, che splendidamente addimostra di voler seguire le gloriose orme paterne. I lavori di questo giovanetto, Benini Benigno, che sono un *Intaglio in lamiera di ferro*, varie *Serrature* complicatissime e il *Disegno di un martello da porta*, che non potè presentare ultimato all'Esposizione per mancanza di tempo, ci sono arra della sua disposizione a riuscire eccellente nell'arte.

E qui avrei finito la mia rivista, che del resto non fornisce che una pallida idea della Mostra bondenese, se non mi piacesse discorrere alquanto anche degli strumenti agrari.

Una bella *Collezione di macchine a vapore* dei sigg. fratelli Torri, per la trebbiatura dei cereali; un'altra pur bella simile *Collezione*, di proprietà del sig. Luigi Bolognesi; gli *Aratri* del signor Francesco Pesci di Sant'Agostino, gli *Aratri* del signor Toselli Carlo, tutti premiati alle Esposizioni Agricole di Ferrara e Bologna; quelli di Gazzi Massimo di Stellata, rappresentavano la Meccanica Agraria; come gli attrezzi di Apiaria della *Tenuta Stellata Pepoli* terminavano di completare la classe prima della prima sezione.

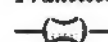
Tutte queste macchine, tutti questi aratri, tutti questi attrezzi di Apiaria erano continuamente visitati; e ciò prova quanto vivo interesse la nostra popolazione prenda al miglioramento della agricoltura e della industria agricola, le due fonti principali, cui dovranno un giorno i territorii fertilissimi del Ferrarese la loro dovizia.

Eccomi finalmente e veramente arrivato alla fine del mio compito.

Riassumendo, l'Esposizione di Bondeno fu, come dissi, degna della bella tradizione della nostra agricoltura. È a sperarsi che sarà trovata anche migliore nell'anno venturo; e perchè riesca più gradevole, vi auguro, o miei lettori, abbiano il *Gran Padre Eridano* e la crittogama a deviare dalle nostre valli.

Bondeno 28 Ottobre 1873.

Franciscolo Marchetti.



partito estremo, e deplorando che i mezzi cui esso adoprerà per giugnere al fine propostosi, non si appalesino ecc.

Doveva invece stamparsi come segue: Ma oggi che abbiamo letto il numero di saggio, dobbiamo riconoscere che il *Popolo* è nato per farsi organetto d' un partito estremo, deplorando che i mezzi cui esso adopererà per giungere al fine propostosi, non si appalesino ecc.

Lo sbaglio adunque si riduce ad un e in più messo nel numero d' ieri, e tolto in quello d' oggi. È lieve.... chi non lo vede? ed anzi siamo certi che i lettori, massime dopo la presente rettificazione, ne accorderanno venia al nostro buon Proto.

Cappelli Cavour. — Il signor Pietro Della Rocca ha fatto disegnare a sue spese un ritratto litografato di Camillo Cavour, lavoro lodevole di Virginia Colombetti.

Oltre le sembianze dell' uomo di Stato sono pure riprodotti due cappelli di parata, il berretto, la spada, il Gran Cordone dell' Ordine Mauriziano che il ministro soleva portare nei ricevimenti diplomatici e che ora sono di esclusiva proprietà del cappellaio Della Rocca portici della Fiera 23.

Questa pubblicazione, alla vigilia dell'inaugurazione del monumento Cavour, torna molto a proposito ed interessante per gli amatori di curiosità storiche, i quali non mancheranno per l' epoca delle feste a Torino. *(Gazz. del Popolo di Torino).*

Tommaso Salvini — Leggesi nell' *Eco d' Italia* di Nuova-York:

Nella sera di venerdì scorso il nostro sommo tragico Tommaso Salvini fu fatto segno alla più gentile dimostrazione. Le signore ospiti dell' Union Square Hotel offrirono all' artista italiano una di quelle geniali serate, quali il gentil sesso soltanto sa concepire.

A cagione di un altro ricevimento che il Salvini ebbe in Bronklin, non potè trovarsi che verso le dieci nel magnifico salotto per la festa apprestato, percorrendo fra due ale di coppie gentili schieratesi sul suo passaggio. Spiccava sulle ricche toelette delle seducenti figlie d'Eva il lusso americano, e maggiore splendore a tanta bellezza aggiungeva un eletto stuolo di maschie figure tradizionalmente in nero vestite.

Sorrisi rosei e graziosi inchini diedero il benvenuto al primo Otello del mondo, e dopo un indirizzo in lingua francese, il seguente gli fu presentato dal sig. Padovani, rinomato violinista, che da un nuovo istrumento di sua invenzione, il Violinottavissimo, trasse motivi per una melodia originale, molto applaudita.

« A Tommaso Salvini.

« Gustavo Modena, che tu scegliesti a modello, partecipava anch' Egli di quella sacra scintilla che il Supremo Artefice infonde ne' prediletti suoi figli.

« Ma l' umano spirito si muove e si trasforma.

« Fu l'Aurora il Maestro: Tu il Meriggio!

« E lo prova il novello arcano potere che tutti ne invade, allorchè la soavità degli affetti o la tempesta delle passioni Tu ci riveli, siccome l' Eco di melodia celeste sull' aleggiare dei zeffiri e lo scoppiare del folgore tra giganteschi dirupi!

« Angelo e Demone, è tua la gloria di avere suggellato, col magistero dell' Arte, il trionfo del Genio italiano nella Terra di Colombo.

« Vale! »

Ospite augusta. — La *Sentinella Bresciana* d' ieri scrive:

Ieri intorno al meriggio col treno ferroviario proveniente da Verona giunse alla stazione della nostra città S. M. Sofia-Federica-Matilde figlia del fu Guglielmo I, re del Wurtemberg e sposa a Guglielmo terzo re d' Olanda, principe d'Orange Nassau e granduca del Lussemburgo.

S. M. è assai avvantaggiata nella persona, ha un portamento assai dignitoso, quasi rigido; essa è nata nel 1818. Il suo seguito è formato da una damigella, da due signori e da un servo in livrea. È salita su d' una carrozza a due cavalli ch' era ad attenderla e si recò col suo seguito a vedere le opere notevoli d' arte che s' ammirano nella nostra città; tornata alle 2 1[2 alla stazione, le venne servito il *dejeuner* dopo il quale si recò a passeggiare nei pressi della stazione in compagnia soltanto della sua damigella e ripartiva colla corsa delle ore quattro pomeridiane.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Novembre

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 — Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Sbrighi Teresa di Ferrara, di anni 70, nubile (emorragia cerebrale) — Boticini Giuseppina di Ferrara, di anni 7, (febbre d' infezione) — Carletti Clelia di Ponte Lagoscuro, di anni 27, villica, vedova di Coltra Sante (catarro intestinale) — Zappaterra Maria di Ferrara, di anni 60, nubile (catarro intestinale diarroico).

Minori agli anni sette — N. 1.

3 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Vincenzi Serafino di Renazzo, di anni 62, villico, vedovo (cachessia da pellagra) — Benini Maria di Ferrara, di anni 58, vedova di Zinaghi Luigi (apoplessia) — Bondonelli Maria di Migliaro, di anni 53, possidente, moglie di Mellacini Achille (idrope ascite).

Minori agli anni sette — N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 3 Novembre 1873

VENEZIA	—	19	86	30	3	9
FIRENZE	—	80	69	17	75	59
MILANO	—	25	55	40	60	41
NAPOLI	—	9	23	1	19	42
PALERMO	—	50	85	40	34	44
ROMA	—	78	84	13	34	3
TORINO	—	55	50	6	39	4

ULTIME NOTIZIE

Il Po, che alle sei antim. d' ieri trovavasi all' altezza di metri 0. 80 sopra lo zero dell' idrometro di Pontelagoscuro, alle sei di stamane era montato a metri 1. 12, avendo presentato un aumento orario di quasi un centimetro e mezzo.

Del Ticino e degli altri influenti superiori del Po non si hanno notizie di sorta, perciò è a ritenersi che quelle acque siano sempre in decremento.

Continua la cattiva stagione.

(Comunicati)

LIBERA UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI FERRARA
Anno Accademico 1873-74
NOTIFICAZIONE

Il giorno 16 del prossimo Novembre al tocco avrà luogo l' inaugurazione degli studi per l' anno accademico 1873-74 nella grande Aula della Biblioteca. Il discorso d' apertura sarà letto dall' Eccellentissimo Professore di Architettura civile e Disegno, Ingegnere Luigi Crivellucci, e vi assisteranno, oltre ai Membri del Corpo Accademico, i Deputati della Università, le primarie Autorità e la Scolaresca.

Le lezioni cominceranno nel successivo giorno 17, e proseguiranno, nei giorni stabiliti dal Calendario Scolastico, fino al 30 Giugno.

I Corsi pei quali questa Università è autorizzata a prendere le iscrizioni sono:

Giurisprudenza.
Medicina e Chirurgia.
Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.
Notariato.
Agrimensura.
Farmacia.
Medicina Veterinaria.
Ostetricia per le Levatrici.

Coloro che desiderano intraprendere in qualità di Studenti o di Uditori i Corsi sopraindicati, sono invitati a presentare, non più tardi di Sabbato 8 Novembre, al Rettore della Università, una istanza in carta da bollo da 50 centesimi corredata dei seguenti documenti:

1. Pei *Corsi di Giurisprudenza, di Notariato, di Medicina e Chirurgia, di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, di Agrimensura e di Farmacia* il Diploma di Licenza Liceale.
2. Pel *Corso di Sienze Fisiche, Matematiche e Naturali* e quello *di Agrimensura* equivarrà alla Licenza Liceale, quella della Sezione di Costruzioni e Meccanica degl' Istituti Industriali e Professionali.
3. Pel *Corso di Farmacia*, in luogo del Diploma di Licenza Liceale, dovranno presentare od il Certificato di aver superati gli esami di passaggio dal 3.° al 4.° anno del Corso nella Sezione di Costruzioni e Meccanica degl' Istituti Industriali e Professionali, ed inoltre un esame su tutte le materie dei primi tre anni del Corso stesso; od il Diploma di Licenza della Sezione di Agronomia ed Agrimensura degl' Istituti predetti.
4. Per la *Scuola di Medicina Veterinaria* un Certificato degli Studi Tecnici o Ginnasiali con gli esami superati.
5. Per l' *Ammissione al Corso libero di Ostetricia* per le Levatrici, àvvi il Regolamento particolare del 27 Gennajo 1866 ostensibile nella Cancelleria della Università.

Gli Uditori non sono tenuti all' esame di ammissione.

Gli Studenti dovranno sostenerlo in relazione agli studi che imprendono, e secondo i programmi depositati in questa Cancelleria.

Gli esami di ammissione e quelli di promozione avranno luogo dal giorno 10 al 30 Novembre.

Quegli studenti che vorranno proseguire nei Corsi già cominciati in questa Università, sono tenuti a farne dimanda scritta al Rettore prima dell' 8 Novembre. Similmente dovranno avanzarla in carta bollata da centesimi 50 quelli che studiarono in altra Università del Regno, comprovando gli esami superati.

Dovranno pure presentare istanza prima del 5 Novembre gli Alunni di questa Università, i quali desiderano soddisfare all' obbligo di esami speciali e generali, o non sostenuti o non superati.

Le tabelle per le tasse d' ammissione alle Facoltà ed ai Corsi predetti, come pure quelle per gli esami speciali, e generali, pel libero esercizio e pei Diplomi sono ostensibili nell' Ufficio del Rettorato.

Quelli che possono aver diritto alla esenzione della tassa dovranno farne apposita istanza al Presidente della Deputazione Universitaria prima del 4 Novembre.

Il Certificato di pagamento della tassa d' ammissione o dell' esenzione dovrà prodursi prima degli esami.

Le tasse per gli esami annuali dovranno tutte indistintamente essere pagate entro il periodo di tempo stabilito dal Regolamento Universitario.

Le lezioni sono pubbliche.

Ferrara 27 Ottobre 1873.

I Deputati dell' Università

L. A. TRENTINI Ass. ff di Sindaco, Presid.
Casazza cav. Andrea
Ferraresi dott. cav. Leopoldo
Giustiniani conte avv. Carlo
Monti avv. cav. Cesare

Il Rettore
Cugusi Persi prof. Efisio

Il Cancelliere
Preti dott. Francesco.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Parigi* 2. — Nella riunione della destra, Chesnelong pronunziò un discorso applauditissimo. Disse che per rispetto verso il re decise di serbare il silenzio. In seguito al rifiuto dei principi d' Orleans di accettare la luogotenenza, la riunione parve d' accordo nell' accettare la proroga dei poteri a Mac Mahon.

Furono fatte alcune proposte di prorogare i poteri a vita, o a dieci od a sei anni. Nessuna decisione fu presa. La destra vuole procedere d' accordo col Governo.

Domani avrà luogo una nuova riunione. Assicurasi che Mac-Mahon non acconsentirà alla proroga dei poteri, altro che se sarà abbastanza lunga per rassicurare sufficientemente l' interesse del paese e se sarà conforme alle garanzie costituzionali.

Si crede che un messaggio presidenziale in questo senso sarà comunicato all' Assemblea.

Madrid 2. — Castelar sta assai meglio.

Parigi 3. — Il *Journal officiel* pubblica il rapporto di Magne sul bilancio del 1874. Ricorda i mezzi impiegati per saldare le spese di guerra ascendenti a 8739 milioni. Rettifica il bilancio diggià sottoposto all' Assemblea presentante un disavanzo di 188 milioni che saranno coperti con imposte nuove, con aumento delle imposte esistenti, e con riduzione dei bilanci ministeriali. In questa maniera si otterrà un eccedente su le entrate di 16 milioni. Queste imposte saranno temporanee. Il Bilancio del 1874 ascende a 2523 milioni.

Vienna 2. — La *Rivista del lunedì* conferma ufficiosamente che la divergenza fra l'Austria e la Turchia in causa dell' affare di Bosnia si considera appianata.

La Porta sconfessa formalmente il passo diplomatico che produsse qui penosa im-

pressione dichiarandosi pronta a dare atto di soddisfazione in via diplomatica.

L' imperatore aprirà il Reichsrath il 5 corr. con il discorso del trono.

Costantinopoli 2. — I buoni rapporti fra l' Austria e la Turchia sono completamente ristabiliti. La Porta destituì il Balì di Bosnia e il Caimacan di Gradisca. Richiamò Kiamil Bey, ed accordò l'amnistia ai bosniaci rifugiati nel territorio austriaco.

Parigi 2. — I delegati delle frazioni conservatrici andranno oggi a conferire col Governo circa le condizioni per la proroga dei poteri.

Sembrano decisi di accordare a Mac-Mahon la durata e le garanzie che questi crederà opportune.

La lettura del Messaggio presidenziale all' Assemblea avrà luogo probabilmente giovedì.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	31	3
Rendita italiana. . .	66 20	66 40
Oro.	23 05 c.	23 12 c.
Londra (3 mesi) . .	28 77 »	28 79 »
Francia (a vista) . .	115 25 »	115 25 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	815 —	811 — c.
Azioni Banca Nazionale	2080 —	2100 — fm
Azioni Meridionali. .	410 —	410 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1530 — fm	1529 — c.
Credito mobiliare . .	812 — »	— —
Italo Germaniche . .	440 —	430 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	31	3
Nuovo Prestito. . .	91 60	91 10
Rendita francese 5 0|0	91 15	89 65 c s
» » 3 0|0	56 65	56 25
» italiana 5 0|0	59 80	59 15
Ferrovie Lob. Venete	360 —	360 —
Banca di Francia . .	4225 —	4200 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	68 75	68 75
Obbligazioni . . .	155 —	157 —
» Ferr. V. E. 1863	170 25	170 25
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 —	13 1|2
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	— —
Azioni » . .	735 —	735 —
Londra a vista . . .	25 35	25 39
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 5|8	92 1|2

Berlino 1. — Rendita italiana 58 3|8 — Credito Mobiliare 126 1|4.

Londra 31. — Consolidato inglese 92 5|8 — Rendita italiana 58 3|4.

Vienna 31. — Rendita austriaca 73 25 — in carta 68 65 — Cambio su Londra 112 90 — Napoleoni 9 08.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini recita: *Stenterello borsajuolo*, con farsa. — Ore 8.

Annunzi Giudiziari

REGNO D' ITALIA

SI RENDE NOTO

che nel giorno di Domenica nove Novembre 1873 alle ore dieci antimeridiane nella casa di ultima abitazione del defunto Luigi Boari posta in Marrara, Comune di Ferrara, si darà principio all' inventario della Eredità dal medesimo lasciata, la cui confezione fu demandata al sottoscritto Notajo col testamento pubblicato nel 16 decorso ottobre a miei rogiti, e che viene domandata dalla signora Maria Ferri Faggiuoli, vedova del defunto nell' interesse della propria figlia minorenne Alda Boari ed anche nel proprio.

Ferrara 3 Novembre 1873.

Francesco dott. *Ferraguti* Notaio.

Inserzioni a pagamento

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

ESERCIZIO APERTO IL 20 GIUGNO

Situazione delli 31 Ottobre 1873.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . . . »	72,138	68	—	—
Portafoglio . . . . »	340,741	49	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici e Valori Industriali . . »	94,340	25	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . »	242,666	—	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	44,932	62
Corrispondenti Diversi . . . . »	370,286	73	491,796	48
Accettazioni per effetti a pagare conto terzi . . . . »	—	—	35,000	—
Mercanzie Generali . . . . . »	239,292	60	—	—
Spese di primo impianto . . . »	15,113	34	—	—
Spese Generali. . . . . . . »	10,898	46	—	—
Utili del corrente esercizio . . . »	—	—	33,628	45
Totale . L.	2,605,377	55	2,605,377	55

Il Contabile
E. RASTELLI

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0|00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 p. 0|0 annuo
a 6 mesi al 5 p. 0|0 »
da 7 a 12 mesi al 5 1|4 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.